Anno XXIX. Martedì 16 Maggio 1876 N. 114.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Nostra Corrispondenza

Napoli 13 Maggio.

(F.) Nell' ultima mia del 22 scorso vi dicevo che avrei continuato l' argomento sulla situazione morale di questa popolazione nel momento che il Commendatore Mayr ha assunto la Prefettura di Napoli.

Non avrò bisogno di spendere molte parole per farvene fare un' idea adequata, giacchè, avrete letto sui Giornali i contrasti avvenuti nel Consiglio Comunale, la chiusura della Sessione Consigliare, dichiarata per fuoco d' ira del suo Presidente, le dimissioni di una parte dei Consiglieri e per ultimo lo scioglimento del Consiglio per Decreto Reale.

L' interpellanza del Deputato De-Zerbi alla Camera e la risposta del Ministro Nicotera, vi avrà d' altra parte fatto formare un concetto dell' avvenimento.

Nè perciò starò a farvi un' analisi legale, nè a far un esame dei discorsi dell' uno e dell' altro; ma semplicemente vo' farvi osservare che il Barone Nicotera conosceva troppo da vicino ed a fondo i fatti e gli uomini del Municipio di Napoli; nè si sarebbe messo in una responsabilità, come quella dello scioglimento del Consiglio, se non vi avesse trovato la ragione recondita di farlo. *Genovesi* dice: che l' uomo è un tal essere, che non iscopre mai interamente la sua natura, se non nell' unione cogli altri, e ne' varii siti, rapporti, interessi, che egli ha con quelli: il Ministro Nicotera apparteneva al Consiglio e perciò doveva conoscere la natura degli uomini che ne tenevano in mano le redini e quindi ne ha creduto necessario lo scioglimento.

Tuttavia l' andamento dell' ora cessato Municipio non era certo in uno stato normale, almeno se si deve giudicare dai fatti che si son andati succedendo, e credo che la sua maggioranza non rappresentasse la volontà della generalità dei cittadini.

Non credete quindi alle insinuazioni, che vi sia in ciò un partito che si voglia imporre nell' Amministrazione comunale.

È qui cade in acconcio: come si divide questa generalità dei cittadini? Aristocrazia, borghesia, popolino così detto. Queste due ultime classi formano il grosso della popolazione. L' Aristocrazia, in massima parte, è borbonica e clericale e forma oggi una minoranza che ormai non influisce più con quella supremazia d' altri tempi. La borghesia si compone di professionisti, commercianti, impiegati, artisti e piccoli proprietari ed è proprio questa classe, la borghesia, che forma l' animo ed il nerbo della popolazione. Se si tolgono poche eccezioni, la generalità della borghesia può dirsi liberale nel più lato senso della parola; ed anzi volendo analizzarla più partitamente, troveremo in essa la parte più intelligente e più pensante della popolazione, in cui domina, in tutta la sua pienezza, quella vivacità ed espansione propria dei caratteri meridionali. Per questa specie, non vi è politica che possa tenerla a bada: la franchezza, la schiettezza, benevolenza vera e sincera sono più efficaci a persuaderla che le mille tortuose vie della politica. Chi sà usare di questi mezzi, con questa classe, è certo di aver in mano l' intera popolazione. Il popolino è composto di operai laboriosi, piccoli industriali e commercianti, i quali si lasciano facilmente condurre dalla borghesia, perchè questa sà secondare la loro natura.

La plebe, che sarebbe una diramazione del popolino, è ridotta al minimo, in considerazione della legge sul vagabondaggio colla quale non sono più possibili i lazzaroni e quelli che sotto il passato reggime vivevano di Sole e di erbe: anche questa, oggi, bisogna che lavori, e comincia già a capire lo stato di maggior benessere che proviene da esso, e così la plebe propriamente detta diminuisce a gran passi in Napoli. Dunque se volete applicare che cos' avete? Una popolazione che vuol progredire ad ogni costo; il suo sangue, il suo carattere, la sua versatilità, la sua vivacità, tutto vi fa conoscere che le mezze tinte non possono predominare. Il colore dei Deputati che Napoli ha mandato alla Camera ve lo dimostra: e vi direi anzi, se non credessi di inoltrarmi troppo, che se una minima parte non si fosse lasciata premurare, da chi aveva in mano il potere — a motivo del legame dei singoli interessi personali — nessun Deputato di questa Città sarebbe andato a sedere alla destra. Quindi vedete che non è estremamente difficile il governare questa popolazione: lasciatela libera di se stessa; e se trasmoda, cosa invero assai difficile — per l' influenza della borghesia che vuol l' ordine nella sua più minuta strettezza — allora sarà il caso di darsi da fare; ma certo mai colla politica: occorre fermezza e lealtà: ecco tutto.

Il vostro concittadino ed ora nostro Prefetto, credo fermamente, che farà bene e si farà amare e stimare perchè ha le qualità necessarie che occorrono per questa popolazione.

Avrete letto la notizia della grossa frode incomprensibile perpetrata a danno di questo Istituto di Credito Fondiario: il Governo ha mandato una Commissione ed aspetterò a parlarvene allorchè questa si sarà pronunciata e lo farò nel limite da non pregiudicare l' istruzione penale già cominciata.

LA TASSA SUI CONTRATTI DI BORSA

Ecco il progetto di legge intorno alla tassa di bollo sui contratti di Borsa, che fu presentato il 5 corrente alla Camera dai ministri delle finanze e di agricoltura, industria e commercio, e del quale cominciò negli uffici l'esame.

Art. 1. Sono soggetti a tassa di bollo:

La compra vendita tanto a contanti quanto a termine, ferma a premio o con riporto, ed ogni altro contratto conforme alle consuetudini commerciali, di cui formino oggetto titoli di debito dello Stato, delle provincie dei Comuni e di altri corpi morali, azioni od obbligazioni sociali o in generale qualunque titolo di analoga natura, sia nazionale sia estero.

La compra-vendita a termine sulle merci e sulle derrate, contrattata in Borsa.

Vanno esclusi dalla tassa i recapiti di cambio.

Art. 2. Tanto pei contratti a termine, quanto pei contratti a contanti soggetti alla tassa a tenore dell'articolo 1, si dovranno adoperare foglietti bollati posti in vendita dall'amministrazione finanziaria, secondo le norme che saranno prescritte in un regolamento da approvarsi per decreto reale.

I foglietti bollati saranno di due specie: quelli pei contratti fatti direttamente fra i contraenti porteranno il bollo di due lire se il contratto è a termine, e di cinquanta centesimi se il contratto è a contanti, e saranno composti di due parti, una delle quali dovrà rimanere a ciascun contraente.

Per i contratti fatti per mezzo di pubblici mediatori, i foglietti saranno a madre e figlia e ciascun foglietto porterà il bollo di una lira se il contratto è a termine, e di venticinque se il contratto è a contanti.

Per compiere un contratto, stipulato col ministero dei pubblici mediatori, occorreranno almeno due foglietti, le cui madri rimarranno presso i pubblici mediatori e le figlie saranno consegnate una a ciascuno dei contraenti non più tardi del primo giorno non festivo immediatamente successivamente a quello della stipulazione.

Quando un pubblico mediatore non abbia manifestato ad un contraente il nome dell' altro, sarà responsabile verso il con-

---

APPENDICE

Le Vecchie al Tosi-Borghi

LA FAMIGLIA — *Dramma in 4 atti di* Leopoldo Marenco.

La Famiglia!

Non havvi scrittore famoso o scrittorello del mio stampo che non abbia sciupato su questo argomento alcuni sorsi d'inchiostro color di rosa e che non abbia scritto dei formosissimi squarci rettorici su questo modello: - *La Famiglia è il santuario di tutti gli affetti umani - la Famiglia è l'altare davanti al quale l'uomo si lega ai vincoli più santi dell'umano consorzio - la Famiglia è il nostro primo ed unico nido - la Famiglia è l' unico asilo di pace* — e via, via ancora una lunghissima filza di frasi e di pensieri intrisi nello zucchero e nel miele.

La Famiglia è certamente un bel nome, l' ideale d' ogni galantuomo, un soggetto superbo per dipingere un quadro o scolpire una statua, ma è uno di quei tanti soggetti astratti e tanto vecchi, che presi, sceneggiati e portati ai lumi della ribalta, fanno dire persino agli antiquari: — Sono mummie imbalsamate!

Resta a vedere se l' imbalsamazione fatta dal professore Leopoldo Marenco, è riuscita questa volta a pennello.

***

Vediamo primamente a tratti di stenografia la vicenda drammatica.

Il signor Lamberto è un agiato milanese ed un pittore distinto. La sua famiglia si compone di Matilde sua moglie, di una figlia e di un figliuolo. La femmina ha nome Silvia, il maschio Folco. In casa del signor Lamberto è ospitato Stanislao, un bellissimo giovanotto emigrato polacco. Egli è stato — a quanto ne racconta — ferito dai cosacchi nelle ultime patrie lotte, e gli hanno arso la casa ed ucciso tutta la famiglia. Lamberto è una onestà. Silvia è un angelo di candore. Matilde è una madre amorevole. Cleta una moglie saggia. Stanislao è una virtù romana. La Famiglia sarebbe completa se laggiù, in un angolo del fondo rosato, non ci fosse una macchia nera, Folco. Folco è l' eroe del vizio. Se egli non seminasse in casa i dispiaceri, regnerebbe nella famiglia del vecchio pittore una pace da monastero ed una felicità di paradiso. Il Lamberto è intento a dare gli ultimi tocchi ad un quadro che rappresenta la Famiglia, ma anche su quella tela il protagonista ha la fronte corrugata perchè la Famiglia non è completa. Folco è uno di quei tanti farabutti che a diciott' anni vanno a frugolo pei caffè e per le bische. Sulle prime fumano, bestemmiano, giuocano i danari chiesti a prestito o rubati nel cassetto della mamma, poi un bel giorno, stanchi di vivere, afferrano un fucile e vanno a rendere il loro tributo alla patria, e quando sono di ritorno credono d' aver adempiuto per sempre il loro dovere di cittadino e di patriotta, e si appoggiano ai così detti corifei della rivoluzione cosmopolita, a quella bordaglia infetta, che un' illustre democratico chiamò gli zingari della rivoluzione, e diventano i famosi Gracchi da strapazzo. Essi ritornano a fumare, ad oziare, a bestemmiare, pronti a smuovere un sasso, ad insultare una guardia, e quando sono ubbriachi lamentare con voci rauche fra un branco d' idioti o di malvagi sui destini della patria e urlare finchè il vino glielo concede, *che fa d' uopo salvare la morale, non manomettere l' erario pubblico, rispettare le leggi.* Colla superficiale istruzione ricevuta sui banchi dell'Istituto Tecnico si buttano giornalisti provocando disordini, scandali, vendendo la penna e sovente anche la vita, dimenticando quando ogni più turpe passione li travaglia, che hanno una madre che li ha creati per essere onesti cittadini e patriotti intemerati. Essi diventano i gesuiti scarlatti, e come i gesuiti neri professano che il fine giustifica i mezzi, e forti di tale massima adoprano l'insinuazione, la calunnia, l' audacia, l'insulto, il bastone, fino al giorno in cui per quella legge inesorabile che vuole che la penna del libellista sia fatalmente compagna indivisibile del ferro del sicario o dell' assassino, finiscono come Luciani a trascinare per tutta la vita la catena del galeotto!...

***

Il signor Lamberto che lo conosce bene quel patriottismo *ruolz*, che è ad un passo dal patriottismo da ergastolo, figuratevi quale dolore egli prova nel vedere che suo figlio Folco ha una famiglia apocrifa, che non ama i suoi genitori, e che vive fra le orgie e fra i *meetings!*. Naturalmente Folco non va d' accordo con suo padre. Anzi egli avvampa d' ira scorgendo che suo padre tenta di sbarrargli la via per rubare un

tracole medesimo della esecuzione del contratto.

Il regolamento stabilirà i modi per esercitare la vigilanza sui mediatori e nelle Borse per l'esecuzione della presente legge.

Art. 3. I contratti a termine, contemplati dalla presente legge non produrranno alcun effetto legale, quando non siano stati fatti nelle forme stabilite nell'articolo 2.

Ai contratti a termine, di che nell'articolo 1 della presente legge, stipulati nelle forme da essa stabilite, è concessa l'~~azione in giudizio anche~~ quando abbiano per oggetto il solo pagamento delle differenze.

Art. 4. Le infrazioni alla presente legge, commesse dai pubblici mediatori saranno punite con multa estensibile a lire 5000, salve le maggiori pene incorse a tenore delle leggi penali generali.

In caso di recidiva i pubblici mediatori incorreranno inoltre la sospensione da tre a sei mesi e, nel caso di seconda recidiva, nella interdizione dal loro ufficio.

Saranno puniti con multa estensibile a lire 200 i contraenti, quando nei contratti conchiusi direttamente fra loro non abbiano fatto uso dei foglietti bollati.

Art. 5. I contratti soggetti alla tassa di bollo stabilita dalla presente legge sono esenti da quella di registro, e le relative quietanze saranno considerate ricevute ordinarie a norma delle leggi sulle tasse di bollo e di registro del 13 settembre 1874 n. 2067 e 2077 (serie 2.a).

Art. 6. Le controversie e le contravvenzioni relative alla presente legge saranno trattate colle norme stabilite per le tasse di bollo dalla legge 13 settembre 1874, n. 2077 (serie 2.a)

Art. 7. La legge 11 giugno 1874, n. 1971 (serie 2.a), è abrogata.

Art. 8. La presente legge andrà in vigore nel giorno che sarà fissato con decreto reale.

Le Convenzioni Ferroviarie

Ecco le deliberazioni, che sono state prese dagli uffici.

Il primo ufficio ha nominato commissari l'onorevole Castellano per la convenzione con la Società delle ferrovie romane, e l'onorevole Pissavini per quella con le Meridionali, dando ad essi l'incarico di sostenere nella Giunta, che non si proceda all'esame di queste due convenzioni.

Il secondo ufficio, accettando il riscatto delle romane, e respingendone l'esercizio per conto del Governo, ha scelto a commissario l'onorevole Marazio.

Ma poi dato al commissario onorevole Mannetti il mandato di respingere la convenzione con le Meridionali.

Il 4° ufficio ha rinviato alla prossima tornata la deliberazione definitiva sulle due convenzioni ferroviarie.

L'ufficio 5° ha respinto il riscatto delle ferrovie Meridionali, ed ha nominato commissario l'onorevole Ranco.

L'ufficio 6° ha preso quanto alle Meridionali la stessa deliberazione, e quanto alle Romane ha stabilito di rinviare la convenzione al Governo, perchè la migliori, nominando per tutte e due le convenzioni commissario l'onor. Giambastiani.

L'ufficio 9° ha per le due convenzioni ferroviarie, scelto a commissario l'onorevole Laporta, con incarico di sostenere nella Giunta che si sospenda ogni discussione sulle medesime, e subordinatamente che vengano respinte, ove prevalga la opinione di discuterle.

Notizie Italiane

ROMA 14.

Ieri fu una giornata solenne e sacra per i clericali.

Era il giorno natalizio di Pio IX, il quale nato nel 1792 ha compiuto li ottantacinque anni d'età.

Ieri ed anche oggi vi fu una gran via vai di carrozze al Vaticano e si vedevano sugli sportelli i ben noti stemmi della così detta *aristocrazia nera*. Anche i diplomatici accreditati presso la Santa Sede andarono a rendere a Pio IX gli omaggi di prammatica.

Questa mattina Pio IX ha ricevuto nelle sale della duchessa Matilde cinque o sei cento ex impiegati pontifici fra cui molti ufficiali del suo disciolto esercito. È una falange di individui che godono la beatitudine del dolce far nulla, essendo pensionati da Pio IX coi proventi dell'obolo.

Essi presenteranno il solito indirizzo di affetto e di devozione augurando al pontefice, che li tiene ritti, lunghi anni di prosperità.

Ieri vi fu alla villa Borghese la distribuzione dei premi assegnati agli espositori tanto per la mostra agricola come per quella di floricoltura.

Favorita dal tempo bello e rallegrata dalla musica, riuscì una vera festa, a cui prendeva parte la principessa Margherita, molte signore, i membri del Comitato promotore e del Comizio agrario, il Sindaco e altri cospicui cittadini.

I premiati ricevettero il brevetto dalle mani della principessa.

Questa mattina furono sottoposti alla firma di Sua Maestà il Re i decreti di nomina dei nuovi senatori.

Ieri sera si è riunita la Commissione Reale per la ~~riforma elettorale. Mancavano~~ l'onorevole Correnti e l'onorevole Guerrieri-Gonzaga.

La Commissione continuando le sue discussioni ha ammesso un'altra massima: quella cioè di accordare il voto a tutti coloro che hanno le condizioni richieste per essere giurati.

Ieri sera si è riunita la Commissione sulle Opere Pie. La presiedeva l'onorevole Correnti. Su proposta dell'onorevole presidente furono incaricati gli onorevoli Villari e Scotti di riferire per la prossima adunanza intorno alle condizioni attuali delle Opere Pie.

GENOVA — L'arresto del Witter che rubò le L. 100,000 all'Agenzia di città fu operato personalmente dal questore cav. Calderai. Non oppose resistenza. Le 99 mila lire non le aveva indosso, ma furono trovate nelle tasche di un abito riposto.

Il Witter dichiarò assolutamente di non avere avuto complici, e ripetè quanto aveva scritto, essere stata cioè sua intenzione fare un'operazione commerciale, compiuta la quale, avrebbe restituito le 100,000 lire.

Notizie Estere

TURCHIA — Il *Times* pubblica i seguenti telegrammi:

Berlino 11 maggio.

« Oggi la *Gazzetta Ufficiale* dell'Impero conferma l'arrivo nel porto di Salonicco dei Commissari della Porta con Herr Gillet, console tedesco a Pera, e col sig. Robert, secondo dragomanno dell'ambasciata francese, che sbarcò in grande uniforme e portando i segni del lutto.

« L'inchiesta sull'assassinio dei Consoli cominciò immediatamente dopo il loro arrivo, sotto la direzione del nuovo Governatore di Salonicco, aiutato dai membri del Corpo Consolare.

INGHILTERRA — I preparativi pel ricevimento del principe di Galles in Londra erano compiuti mercoledì.

La principessa di Galles partì da Londra e si recò a Salent per incontrarvi l'augusto consorte.

Anche a Portsmouth si sono fatti grandi preparativi e l'arrivo del principe in Londra fu solennizzato con grandi dimostrazioni di gioia per le strade attraverso le quali passò S. A. R.

— L'imperatrice di Germania assistette ad un pranzo dato ~~in suo~~ onore dal duca e dalla duchessa di Bedford, nel loro palazzo a Eaton-square.

Cronaca e fatti diversi

Commemorazione cittadina del Centenario di Legnano. — Il Comitato, nominato nella Adunanza indetta dalla Commissione provvisoria Lunedì 8 corr., ha provveduto al rimpiazzo dei suoi membri dimissionarj signori Bozzetti prof. Curzio e Cavalieri dott. Adolfo colla nomina delli signori Pesci dott. cav. Dino e Ruffoni prof. dott. Guglielmo, i quali hanno gentilmente aderito — Il Comitato ha ieri stabilito, in apposita seduta, il modesto programma della commemorazione che avrà luogo ed ha affidato l'ordinamento della festa e la parte esecutiva di essa ad una Commissione scelta nel suo seno e composta delli signori Navarra dott. Gustavo, Lodi, Mayr e Ruffoni.

Cassiere venne eletto il sig. Severino Sani.

Da domani incomincieremo la pubblicazione delle offerte pervenute prima alla Commissione provvisoria ed ora al Comitato. I cittadini che volessero sottoscrivere il loro obolo per la patriottica commemorazione possono farlo nei brevi giorni che da essa ci separano, o presso i varj collettori o all'ufficio del nostro Giornale.

Asili Infantili. — La festa annuale degli Asili riuscì Domenica bella e commoventissima ed ebbe splendido ornamento da un numeroso ed eletto concorso di benefattori.

Le acque del Po sono dalla prim'ora antimeridiana d'oggi stazionarie al livello di 58 centimetri sopra il segno di guardia. L'ultimo bollettino dello stato orario del fiume conteneva le seguenti osservazioni meteorologiche: Cielo, piovoso — vento, greco — Acqua, torbida — corso, lento.

Dei fiumi minori nulla di nuovo.

---

posto onorevole in società e che si strugge d'amore per Stanislao, il giovane polacco. Egli abbandona un giorno la sua famiglia e viene eletto deputato da uno di quei partiti composti di bravacci e di urloni. — Povera patria! esclama il vecchio Lamberto a questa nuova. — Non c'è che l'abuso del licor verde dell'assenzio che possa scusare in un gentiluomo una tanto profonda degradazione morale. Frattanto Silvia e Stanislao, anch'egli pittore, si lasciano sfuggire un giorno la confessione reciproca di un segreto e ardente amore. Folco poi una volta al potere indossa la livrea di Rabagas, ma questo voltafaccia gli regala un duello nel quale egli rimane ferito. Cleta sapendo che la sua visita tornerebbe incresciosa a Folco ed alla sua druda, la quale fugge dopo averlo derubato degli ultimi spiccioli, non va al capezzale del malato. È Stanislao invece che si reca al fianco del moderno figliuol prodigo e con tutta l'eloquenza d'un missionario lo persuade a rientrare in famiglia la quale allora soltanto si para di gioia, si assoda, s'ingrandisce, si completa. Stanislao sposa Silvia, Folco stringe al seno Cleta, Matilde bacia i bianchi capelli di Lamberto il quale perdona, afferra il pennello, e da con polso fermo l'ultimo tocco al suo quadro che rappresenta così perfettamente il grande ed unico santuario dell'umanità: la Famiglia!...

***

Il concetto è sublime, ma l'argomento non si presta per la scena e conta dei secoli; l'interesse è scarno, affievolito; l'effetto drammatico è al lumicino; c'è una prodigalità di virtù che spaventa, si fa un lusso inaccettabile di morale, si abusa delle prediche di Alfonso De Liquori. Uscendo dal teatro, moralisti o no, si sente proprio il bisogno di dar ragione a quella tal signora francese di cui scrive il corrispondente parigino dell'*Illustrazione Italiana*, la quale ha detto « che il teatro italiano è un *théâtre de jeunes filles*, e che le pareva, assistendovi, di leggere la biblioteca dei romanzi *approuvés par l'archevêques de Tours.* »

Nel secondo atto c'è una scena fra Lamberto e Folco, ch'è di una certa importanza ma è un vecchio predicozzo patriottico stupendamente verseggiato. Nel terzo invece splende una magnifica scena d'amore fra Silvia e Stanislao; l'effetto è drammatico, ma l'arte e il verosimile non s'appagano dell'effetto ottenuto così. In qual modo Silvia, che si agita, freme d'amore può servire di modello, e come può Stanislao il pittore colto anch'esso da febbrile esaltamento e con tocchi nervosi colorire un quadro? Questo duetto non manca d'efficacia sugli animi degli spettatori ma è falso. La Famiglia ha suggerito certamente a Marenco uno dei più superbi quadri del più puro idealismo, e a Pailleron uno del più spudorato e disonesto realismo. Una commedia sociale io credo che non si potesse fare nè come l'ha ideato Marenco, nè come l'ha messa in effetto Pailleron. Secondo me dovevano mettere in iscena, l'antitesi vivente, evidente. Marenco si è più accostato all'idea buona. Nella commedia di Marenco spiccano di qua e di là le ombre e gli splendori; in quella di Pailleron non si vedono che le ombre; Marenco ha offerto la famiglia composta secondo le regole del codice, Pailleron la famiglia apocrifa. Nell'una gli eroi della virtù, dell'affetto, col rispettivo traviato che ritorna ai domestici lari, nell'altra gli eroi del disonore, della vigliaccheria, dell'immoralità. Sono due quadri tutti è due difettosi; il primo ha le tinte sbiadite, i contorni uniformi, il fondo monotono; il secondo le tinte cariche, il fondo chiassoso, la mancanza di chiaroscuro; Marenco fa tirare le sasssate contro la virtù e la morale, Pailleron concilia col vizio e colla immoralità, e tutti e due poi hanno reso i drammi bellissimi in grazia della prestigiosa forma e della armonia del verso elevato e sonante. I caratteri non tutti sono ben disegnati. Prendiamone uno a caso, Folco. Folco fa ribrezzo? lo dico schiettamente, no. Lamberto vi tocca il cuore? nemmeno. Silvia vi affascina? poco assai. L'amore represso di Silvia e Stanislao scoppia come una bomba, e si che l'amore è la passione umana che consente le maggiori debolezze, le più capricciose evoluzioni. Quel dialogo è fantastico non è vero. Non è uno slancio del cuore, è uno sfogo dell'immaginazione. Il drammaturgo se li è dimenticati, il poeta si ricorda di essi soltanto in un momento d'estro; e allora che gitta su quella coppia i fiori a piene mani, che prodiga tesori di affetti, di delicatezze, d'immaginazione, di vergine sentimentalismo!... Questa è la mia opinione sul dramma di Marenco, ed ora domando la parola per un fatto personale.

***

Un malessere, causato forse dalle brutali intemperie, mi hanno fatto ritardare la promessa appendice sulla *Famiglia* di Marenco, e sulle altre commedie, ma spero di potermi domani mettere in regola. So bene che voi non ci terrete, miei cortesi lettori, nè punto nè poco, ma è dovere di giornalista di mantenere la sua parola e di non violare alle prime leggi di Monsignor Della Casa. A domani dunque alcune note coscienziose sul *Suicidio* ed alcune interessanti sulla *Patria*, che verranno come corollario delle appendici che ho scritto altra volta, riserbandomi poi di parlarvi Giovedì della commedia di Achille Torelli « I *Mariti.* »

A. Fiaschi

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera per la beneficiata della prima attrice, signora Amalia Checchi-Bozzo, la compagnia Bellotti Bon n. 3 rappresenta: *Un cuor morto*, dramma in 3 atti di Leo Castelnuovo, con farsa.

Giovedì 28 corr si aprirà un ultimo abbonamento di 10 recite al prezzo di L. 6. 50 agli scanni, e di L. 4. 25 a tutti gli altri posti. In detta sera si rappresenterà — *La gente Fossile* — produzione nuovissima di V. Sardou. Il meritato successo ottenuto fra noi dalla Compagnia, diretta da un tanto artista, qual'è il Cav. Cesare Rossi, ci è arra sarà gradito un tale annunzio e che un numeroso concorso assisterà anche a queste ultime produzioni.

Stampa cittadina. — Suol dirsi che non v' ha peggior sordo di chi non vuol sentire; noi invece incominciamo a credere che della peggior specie sia colui che ode a rovescio di ciò che gli si dice. Ce ne dà prova *L' Unione* nella polemica con lei impegnata riguardo alle risultanze del Bilancio Comunale e perciò rinunciamo a ogni ulteriore discussione sul proposito.

Meno male che qualche cosa ne abbiamo cavato. Nel suo numero di ieri dopo avere dettato *per uso dei suoi lettori* un elenco inesatto quanto incompleto delle spese votate in più dal Consiglio nel Bilancio testè chiuso in confronto di quello dello scorso anno conclude col dire *« che « l' anno venturo studiate più paziente- « mente le cifre potrà accordarsi di « nuovo la dote al teatro sebbene in mi- « sura minore e non più sotto la vieta « forma di dote, ma sotto quella meglio « razionale di sussidio ».* — Speriamo che da ora alla discussione del Bilancio 1877, *L' Unione*, stretta da ogni lato, penserà di capitolare anche sull' affare della *misura*. Otterrà così, oltre a tutti gli onori di guerra, l' indulto e l' oblio pei suoi trascorsi.

Due ultime parole dobbiamo però rivolgere alla consorella, solamente perchè ella non potendo insistere nel darci torto vorrebbe trovarci in flagrante contraddizione.

Quando dicemmo che l' Articolo del Dazio fu aumentato di L. 10,000 alludemmo all' aumento votato dal Consiglio sulla somma proposta dal R. Delegato.

È vero, poi, che nel nostro numero 105, scrivemmo che la sovraimposta sulla fondiaria era **mantenuta** nella stessa misura dello scorso anno, mentre nella dizione del N. 112 asserimmo che essa veniva ad essere in sostanza di qualche cosa aumentata in confronto del 1875, ma nessuno, all' infuori dell'*Unione*, potrebbe perciò trovarci in contraddizione con noi stessi.

Si noti bene che la sovraimposta fu **mantenuta** nella misura dello scorso anno perchè si fece osservare dall' Onorevole assessore Giustiniani che i ruoli sono già da due bimestri in riscossione sulle basi del 1875; sussiste d' altra parte che quest' anno essa presentava un' eccedenza di L. 7851. 64 che per deliberazione Consigliare verranno prelevate dalle restanze attive che presenta il Consuntivo del chiuso Esercizio.

Et satis: poichè ne abbiamo piene le tasche di tali quistioni di lana caprina. I lettori poi, che devono averle peggio che piene, rotte, sbrandellate, ci abbiano per iscusati.

Abbonamenti mensili ferroviari. — La Direzione generale delle F. A. I. previene il pubblico, che a cominciare dal giorno 15 Maggio p. v. e sino a tutto il 14 Novembre prossimo, verranno attivati come nello scorso anno gli abbonamenti mensili di prima, seconda e terza classe, valevoli per percorsi da 5 a 75 chilometri, sopra alcuni tratti della Rete di questa Società.

I prezzi stabiliti per gli abbonamenti mensili sono i seguenti, i quali comprendono, in cifra arrotondata, l' imposta governativa del 13 per 100.

Percorrenza			*I. cl.*	*II. cl.*	*III. cl.*
			Lire	Lire	Lire
	Fino a	5 K.	25	18	13
Oltre a 5 K.	»	10 »	33	25	17
» 10 »	»	15 »	41	31	22
» 15 »	»	25 »	49	37	26
» 25 »	»	35 »	57	43	31
» 35 »	»	45 »	64	49	36
» 45 »	»	60 »	72	57	41
» 60 »	»	75 »	79	64	46

Nulla è innovato di quanto era in vigore negli anni scorsi circa le linee che sono ammesse al servizio dei biglietti d'abbonamento mensile, e le norme che ne regolano il rilascio, l'uso e la restituzione.

Pioggia, vento, freddo e tutte le altre noie d' un tempo invernale continuano con una desolante insistenza.

E dire che questo brutto tempaccio che mette *in guardia* i fiumi, che ha impedito in parte di seminare, che fa andar a male i prodotti, che nuoce infine alla nostra salute è quasi generale in tutta Europa! A Parigi, per esempio il freddo è così intenso che si passano le giornate attorno al caminetto con un fuoco bene attizzato come fosse d' inverno!!

Crediamo che per poco la continui a questo modo anche a Ferrara saremo allo stesso caso, dal quale il cielo ci guardi e scampi.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani)

Roma 15. — *Bukarest* 14. — Il Senato approvò l' indenizzo promettendo di appoggiare il governo in tutte le quistioni specialmente finanziarie.

Berlino 14. Lo czar è giunto stamane ad Ems.

Audrassy lascierà Berlino stasera.

Gortskakoff probabilmente domani.

Il senatore montenegrino Petrovic è atteso oggi.

Napoli 14. — Stanotte è partito per l' Oriente il vapore *Scilla*.

Parigi 14. — È firmata la nomina di Marcère a ministro dell' interno.

Assicurasi che Faye, di Sinistra gli succederà come sotto-segretario di Stato all' interno.

Madrid 13. — Il Congresso nominò una Commissione incaricata d' un' inchiesta minuziosa sulle finanze spagnuole da! 1869 fino al 1874.

Berlino 15. — Al pranzo di ieri dell' imperatore furono invitati diversi personaggi fra cui Gortskakoff, Andrassy, Nofikoff. Dopo il pranzo l' imperatore pronunziò un discorso, quindi prese congedo da AndrassÅ, nella maniera più cordiale. Andrassy partì ieri. Gortskakoff è partito oggi.

Costantinopoli 14. — Il *Levant Herald* fu sospese pel linguaggio sconveniente usato verso Ignatieff.

Costantinopoli 15. — I moti insurrezionali nella Bulgaria tendono a sedarsi. Molti insorti ritornano alle loro case.

Cairo 14. — Scialoja è incaricato provvisoriamente di organizzare ed assumere la presidenza del ministero delle finanze.

Londra 15. — Asssicurasi che la Russia propose l' intervento austriaco nella Bosnia e nell' Erzegovina, ma l' Austria ha ricusato.

Non potendo i tre imperi porsi d' accordo su questo punto si limiteranno allora ad allargare ed accettare il progetto Andrassy.

Assicurasi che lo czar quando lascierà Ems passerà a Vienna.

Parigi. 15. — Il principe Napoleone fu eletto deputato ad Ajaccio.

Colonia 15. — *Gazzetta di Colonia* annunzia che in seguito alle stipolazioni di Berlino per le quali è certo l'a assenso degli altri Gabinetti, si indirizzerà prima di tutto alla Porta un invito di conchiudere un lungo armistizio per avere tempo di porre seriamente in esecuzione le riforme e trattare cogli insorti.

Roma 15. — Il *Diritto* dice che ieri l' altro si riunirono a Berlino in conferenza i ministri degli affari esteri di Germania, di Russia ed Austria, e gli ambasciatori d' Italia e d' Inghilterra.

Lo accordo più completo fu stabilito in quella riunione, nella quale il rappresentante d' Italia potè avere una parte importante trovandosi munito di precise istruzioni.

Saloniceo 15. — Finora gli arrestati sono 53 e gli arresti continuano. Il processo è già incominciato e la città è tranquilla.

Roma 15. — Il *Bersagliere* dice che le nomine dei nuovi senatori sono 23.

AVVISI

Regno d' Italia
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa pei lavori di urgenti riparazioni al tratto inferiore del froldo fenilone a distesa del Po di Goro, ed al superiore contiguo della Coronella fenilone. Lunghezza Metri 398. 85

AVVISO

Di pronunciato deliberamento,
e di scadenza di termine
per diminuzione di Vigesima

Si previene il Pubblico che l' impresa sumenzionata venne oggi deliberata col ribasso di lire venti per ogni cento e così dal primitivo prezzo di lire 14,507. 46 fu ridotta a lire **11,605. 96** e che il termine utile per fare ulteriore ribasso non minore del vigesimo, scadrà alle ore 2 pom. del 22 corrente.

Il deposito a garanzia delle offerte in lire 700, come al precedente avviso, dovrà essere preventivamente fatto alla Tesoreria Provinciale che ne rilascierà quietanza provvisoria da prodursi all' Autorità che presiede l' Asta.

Ferrara 15 Maggio 1876.

Per detto Uffizio
IL SEGRETARIO DELEGATO
G. BORGONZONI.

Regno d' Italia

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNE DI COMACCHIO

Avviso d' Asta

Alle ore 12 meridiane di Mercoledì 31 corrente nella Sala del Municipio d' avanti il Sindaco sottoscritto o chi ne farà le veci si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all' incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti al riordinamento del Porto di Magnavacca, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d' asta, di L. 176,258. 28.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare a chi presiederà l' asta le loro offerte (escluse quelle per persona da dichiararsi) estese su carta da bollo (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L' impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda normale.

Per essere ammessi a far partito gli attendenti dovranno presentare i certificati in data recente di moralità rilasciato dall' Autorità del luogo in cui ha domicilio l' aspirante, e d' idoneità emesso da un pubblico Civile Ingegnere; e simultaneamente depositare la somma di L. 3000 in valuta legale a titolo di cauzione provvisoria per garanzia dell' Asta e per far fronte ad ogni sorta di spese inerenti all' appalto, alla regolare stipulazione del Contratto, e dalla successiva consegna dei lavori, le quali tutte faranno carico al deliberatario.

L' Assuntore dovrà nel termine di giorni cinque successivi all' aggiudicazione stipulare il regolare contratto e prestare la cauzione definitiva corrispondente al decimo della somma di delibera, od in moneta metallica od in biglietti di banca accettati come denaro dalle casse dello Stato o in cartelle del Debito pubblico al valore di Borsa nella giornata in cui verrà fatto il deposito.

L' Impresa resta vincolata all' osservanza del Capitolato Generale per lo appalto delle opere dello Stato, ed a quello speciale in data 2 Giugno 1875 formante parte del progetto tecnico dei lavori, debitamente approvato dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici il 4 Dicembre 1875, ed ostensibile presso gli Uffici Tecnici di questo Comune e del Genio Civile di Ferrara durante l' orario d' Uffizio.

L' impresa stessa dovrà comprovare la provenienza del larice dal Cadore mediante certificato dell'Autorità del luogo di levata.

Tutti i lavori di cui trattasi dovranno essere regolarmente ultimati a partire dal giorno della consegna entro centottanta giorni consecutivi, compresi i giorni festivi e non lavorativi per qualsiasi causa imprevista, impensata, impensatissima anche di forza maggiore; per ogni giorno

di ritardo verrà applicata all' appaltatore una multa di L. 30, e soggiacerà a tutte le maggiori spese che dovessero dall' Amministrazione sopportarsi.

Previo collaudo comprovante la lodevole esecuzione dei lavori a norma del relativo progetto, l' importo dei medesimi sarà pagato dal Governo quanto a L. 100,000 nell' anno 1876 ed il resto nell' anno 1877, come risulta da Dispaccio del Ministero delle Finanze Direzione Generale del Demanio e delle Tasse in data 5 Maggio corrente, Numero di Protocollo Gen. 72993, Div. 13293 unito in copia al progetto summentovato.

Non verrà pagato l' importo di lavori addizionali, ove occorressero quando i medesimi non sieno stati direttamente ordinati all' appaltatore dal Municipio.

Lo stesso appaltatore dovrà eleggere, per tutti gli effetti di legge, il suo domicilio in Comacchio, e nominare nelle forme legali in persona ben accetta all' Amministrazione, e sotto la di lui responsabilità, chi lo rappresenti in caso di assenza dal luogo dei lavori.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiore al ventesimo, scadrà colle ore 12 meridiane del giorno di Mercoledì 7 Giugno p. a seguito dell' avviso di avvenuto deliberamento che sarà opportunamente pubblicato.

Comacchio 16 Maggio 1876.

Il R. Sindaco
FRANCESCO CARLI BALLOLA

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

ESTRATTO DI BANDO VENALE

(1.ª Inserzione)

Ad istanza della Cassa Risparmio di Ferrara in persona del presidente del Consiglio Amministrativo e direttivo della medesima signor Avvocato Cavaliere Filippo Fiorani qui domiciliato e rappresentato dal sottoscritto Procuratore,

SI RENDE NOTO

Che nell' Udienza che terrà il sullodato Tribunale nel giorno di Martedì *venti Giugno* 1876 alle ore 10 antimeridiane avrà luogo l'incanto per la vendita dell'infradescritto stabile pignorato a pregiudizio di Cavallari Saturnino di Portomaggiore, vendita ordinata con sentenza 26 aprile 1874, colla quale fu dichiarato altresì aperto il giudizio di concorso ed assegnato ai creditori iscritti il termine di giorni 30 dalla notifica del Bando Venale entro il quale abbiano a presentare le loro dimande di collocazione delegandone l'istruttoria al Giudice signor Avvocato Ulisse Zanotti, portante le condizioni relative che risultano dal Bando formato dal Cancelliere nel 3 Maggio andante ostensibile nella Cancelleria Civile del suddetto Tribunale tra le quali

1° Quella che la vendita avrà luogo in un sol lotto e l' incanto sarà aperto sul prezzo di stima di L. 2766. 50.

2° Che non potranno farsi offerte minori di L. 5 e che oltre al decimo del prezzo d' Asta in L. 276. 65 si dovrà depositare da ciascun oblatore la somma di L. 250 per le spese d' incanto.

Descrizione dello stabile da vendersi

Casa con piccolo scoperto sottoposto in cui trovasi una piccola fabbrichetta ad uso di stalla da giumento, situata in Portomaggiore, distinta in Mappa Censuaria con numeri 3386, 53-3383 e confinante a tramontana e ponente con ragioni di Gulinelli Antonio, a levante con altre di Bellini Giovanni, ed a mezzodì colla strada pubblica dei Belli, caricata nell' anno 1871 dell' imposta erariale di L. 0. 43, e composta, a pian terreno di un portico d' ingresso ove trovasi la scala, di un piccolo ambiente ad uso cucina, di un andito che mette alla corte ove trovasi il pozzo e di un ambiente attiguo al portico ad uso di bottega da fabbro; al piano superiore di tre camere, e come meglio dalla Perizia Depestel 12 Marzo 1872 e successivi schiarimenti in Atti.

Ferrara li 14 Maggio 1876.

Augusto Zambardi Proc.

Quei giovani che desiderassero ripetizioni o private lezioni di Aritmetica o di Algebra o di Geometria possono rivolgersi all'Amministrazione della *Gazzetta*, che indicherà loro persona idonea.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.